

cura adunque fu il mandare ambasciatori a Costantinopoli per trattare con Alessio: e vi mandò Andrea Micheli, Domenico Dandolo e Jacopo Aurio. L'imperatore promise di cedere ai veneziani ogni diritto sulle città dalmate e croate, e di confermare al doge il titolo di *doge della Dalmazia e della Croazia*, nonchè quello di *protosebaste*; a condizione, che continuassero ad assisterlo nella guerra contro i normanni. Ed altri regali ancora egli fece per tal fine alla nostra nazione. Anna Comnena; cui ci servi di scorta finora, e cui ci è d'uopo seguire, perciocchè le cose de' suoi giorni scriveva, figlia dell'imperatore e storica delle azioni di lui; ci fa sapere, che Alessio, oltre al titolo di *protosebaste* conferito al doge Falier, gli assegnò anche una rendita considerevole nelle provincie del suo impero; stabilì una somma alle chiese delle nostre isole; la quale per la basilica di san Marco doveva essere annuale, oltre a diverse case e molti possedimenti in Costantinopoli ed in Durazzo (1). E questi doni pare che Alessio li facesse prima anche di ricevere l'implorata assistenza, acciocchè fossero come di adescamento ai veneziani per accordargliela.

C A P O XXII.

Guerra e vittoria dei veneziani sui normanni.

E gli e l'accordarono di buon grado, perchè erano bramosi di vendicare l'affronto ricevuto pochi mesi addietro. Allestirono, al più presto che poterono, e dromoni e triremi e chelandie e galere, e ne formarono una flotta più numerosa e più forte della prima. Venuta la primavera, salparono e si mossero in cerca di quella di Roberto, ed incontraronla tra Corfù e Butrintò. Vennero alle prese, e ne fu lunga, ostinata, sanguinosa la zuffa; i normanni alla fine

(1) Alessiad., lib. IV, cap. 4.